"HO PASSATO TUTTA LA VITA
CERCANDO DI INDOVINARE QUEL CHE C'ERA DALL'ALTRA PARTE DELLA COLLINA"
Lord Wellington

Thule Italia Editrice

Una voce dall'"altra parte della collina". Per non dover più indovinare.

IDEOLOGIA
FORMAZIONE
PROPAGANDA

BIBLIOTECA 2015

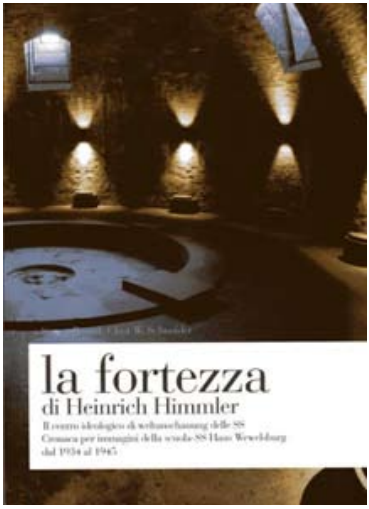
THULE ITALIA EDITRICE
di Marco Linguardo

Via Tancredi Cartella 52
00158 ROMA

Partita IVA 08487881006
Codice Fiscale LNGMRC67S28H501B

tel. 340 4848046
mail: thule@thule-italia.org

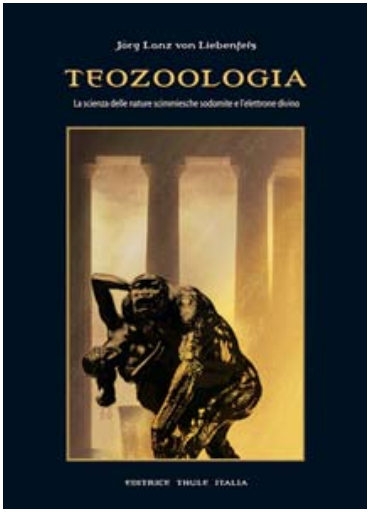
http://thule-italia.org/ThuleItaliaEditrice



Stuart Russell
La Fortezza di Heinrich Himmler
pagine: 264, illustrato, formato: A4.
Anno: 2007 euro: 40,00

ISBN 978-88-902781-0-5

Su una lingua di roccia calcarea che spicca alta sulla tranquilla valle dell'Almetal, ca. 14 km a Sud di Paderborn, si erge la mitica Fortezza di Wewelsburg, immersa nella trama delle leggende di cui fu protagonista. Quando l'allora Comandante delle SS del Reich, il Reichsführer Heinrich Himmler, visitò per la prima volta la Fortezza – il 3 novembre 1933 – rimase subito affascinato sia dall'imponente costruzione a tre torri che dalla singolare sezione a pianta triangolare dichiarando già la stessa sera ad una ristretta cerchia di persone il suo desiderio di voler acquisire la Fortezza per le SS.
Nella sua prefazione, il Dr. Bernhard Frank, che dal 1935 al 1939 lavorò nella Wewelsburg in qualità di scienziato (dal 1943 fu Comandante delle SS nell'Obersalzberg), fornisce piena conferma di quanto descritto nel libro: "Il libro 'La Fortezza di Heinrich Himmler' strappa finalmente gli avvenimenti storici della Wewelsburg dall'oblio ed dalle false interpretazioni"



Jorg Lanz von Liebenfels
Teozoologia.
La scienza delle nature scimmiesche sodomite e l'elettrone divino
pagine: 184 , illustrato, formato: A4
Anno: 2008 euro: 35,00

ISBN 978-88-902781-1-2

Un lungo viaggio attraverso le antiche civiltà e la perduta sapienza – incontrando uomini-bestia e dèi, creature mostruose ed esseri luminosi, demoni e angeli – è racchiuso nella pagine di Teozoologia, l'opera principe dell'ex monaco cistercense Jörh Lanz von Liebenfels.
Ed è decodificando le parole contenute tanto nell'Antico Testamento quanto in altri testi del passato che l'occultista viennese traccia l'evoluzione dell'umanità, risalendo all'Adamo progenitore degli "Anthropozoa", ovvero degli uomini-bestia, per giungere all'uomo "moderno". Approdando, egli perferrà finanche a indicare la rotta per tornare prossimi alla condizione iniziale, prima che gli dèi ("Theozoa"), nient'altro che le più antiche e superiori forme di vita, si unissero alle creature per metà umane e per metà animali dando così vita alle razze inferiori. E lo farà con assoluta chiarezza, gettando le allegorie come zavorra e rovesciando il suo pensiero in quel ribollente bacino di inizi '900. Da lì, mescolato con altri, confluirà – più o meno riconoscibile – nell'orientamento eugenetico nazionalsocialista, col quale condividerà la medesima sorte. L'abisso.

ISBN 978-88-902781-2-9

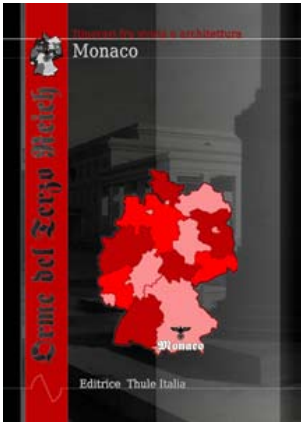
ORME DEL TERZO REICH. ITINERARI FRA STORIA E ARCHITETTURA – BERLINO
[collana "Le Guide"]

pagine: 176, fotografico a colori, formato: B5

Anno: 2009 euro: 25,00

Dal presupposto che l'architettura non possa soggiacere al capriccio di facili categorie morali, e in conseguenza del suo imprescindibile legame con gli accadimenti storici, nasce la collana "Orme del Terzo Reich". Una guida tra le principali città della Germania alla scoperta delle vestigia e della storia di quei dodici anni che hanno segnato l'umanità.

ISBN 978-88-902781-3-6



ORME DEL TERZO REICH. ITINERARI FRA STORIA E ARCHITETTURA – MONACO
[collana "Le Guide"]

pagine: 176, fotografico a colori, formato: B5

Anno: 2009 euro: 25,00

«Ancora oggi io mi sento legato a questa città più che a qualsiasi altro posto al mondo, e questo si spiega col fatto che essa è indissolubilmente unita allo sviluppo della mia stessa esistenza».

Adolf Hitler, *Mein Leben*

Il nome di Adolf Hitler sarà sempre legato a Monaco.
Fu questa la prima città tedesca che accolse Hitler – giovane pittore – dopo ch'egli ebbe lasciato l'Austria. A Monaco fece ritorno dopo aver servito la patria adottiva fra le trincee della Grande Guerra ed entrò in un insignificante gruppo politico che avrebbe modellato nel futuro Partito nazionalsocialista.
Sempre a Monaco si svolse il primo fallimentare tentativo di Hitler per giungere al potere e fu là che si circondò degli uomini che avrebbero avuto un ruolo chiave nel futuro Terzo Reich.
A Monaco fu siglato l'omonimo patto che rappresentò uno dei suoi più grandi trionfi diplomatici. Ma la città bavarese fu anche il teatro di un attentato alla sua vita e il centro di uno dei pochi movimenti di resistenza al Nazionalsocialismo.
Anche il privato di Hitler affonda le radici nella capitale della Baviera: qui ebbe luogo l'incontro con Eva Braun, che il Führer avrebbe sposato il penultimo giorno della sua vita.
Diversi sono i modi per addentrarsi tra le strette vie di Monaco o aggirarsi nelle sue generose piazze. Uno di questi è seguire le "Orme" – ancora oggi visibili – lasciate da Hitler e dal suo giovane movimento, memorie di un passato di lotte e di conquiste.

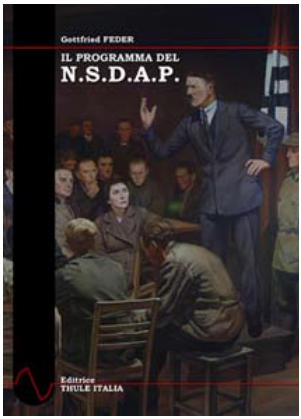
Adolf Hitler.
Politica Nazionalsocialista. Oltre il Mein Kampf
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 240, formato: A5

Anno: 2010 euro: 25,00

Dettato a Max Amann nell'estate del 1928, questo documento è il secondo libro di Hitler, o meglio, volendo contare separatamente i due volumi del Mein Kampf, è il terzo. Pur rappresentando un'elaborazione delle idee sulla politica estera tedesca come furono espresse nel secondo volume del Mein Kampf, non si tratta di una mera ripetizione degli scritti anteriori ma – come Telford Taylor giustamente afferma – "è nei particolari, nelle spiegazioni e nelle sfumature che sta il suo principale valore storico". Dalla controversa questione del Sud Tirolo all'amicizia con lo Stato italiano "sotto la guida del brillante statista Benito Mussolini", dalla condanna dei capi della Germania imperiale dopo Bismarck alle osservazioni sull'esercito tedesco, dalle considerazioni sull'Unione Americana quale potenza economica alla teoria di una Russia niente "affatto uno stato anticapitalista". Questi alcuni degli argomenti trattati attraverso i quali si potrà seguire lo svolgimento logico del pensiero politico di Hitler. Pensiero che da lì a qualche anno sarebbe divenuto azione.

ISBN 978-88-902781-4-3



Gottfried Feder
Il Programma del N.S.D.A.P.
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 112, formato: A5

Anno 2010 euro: 18,00

Il Nazionalsocialismo seppe imporsi nello scenario politico tedesco per l'originalità e la modernità espressa dal suo programma politico e per il dichiarato rifiuto dei contenuti propri della società borghese e capitalistica, della cultura liberale e del pensiero marxista. Nel Programma del NSDAP, scritto da Gottfried Feder, si trova compiutamente riassunta la felice sintesi organica del nazionalismo e del socialismo che costituisce l'architrave dottrinario del movimento, e soprattutto vi sono dettagliatamente illustrate le proposte operative necessarie per dare risposte immediate, credibili e praticabili alla drammatica situazione in cui versava la Germania precipitata in una disperata crisi sociale, economica, politica e spirituale. Il Nazionalsocialismo poneva quindi come primo obiettivo l'edificazione di una forte Comunità Organica di Popolo, la Volksgemeinschaft, che attraverso l'educazione del popolo fondata sullo spirito e la disciplina del "socialismo tedesco" e sul riconoscimento della sua sostanza etnica avrebbe annullato, in un clima di reciprocità e di cameratismo vissuto, il disagio sociale, politico e culturale, restituendogli unità, progetto, identità e destino.

ISBN 978-88-902781-6-7

ISBN 978-88-902781-5-0

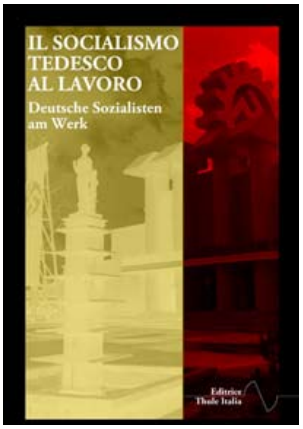
PER CHE COSA COMBATTIAMO?
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 232, illustrato, formato: A5

Anno: 2010 euro: 25,00

Pubblicato nel gennaio 1944, Wofür Kämpfen Wir? ebbe subito una rapida e capillare diffusione tra i ranghi della Wehrmacht, rivelandosi come un efficace ed interessante pubblicazione di discussione e di propaganda e ricevendo l'unanime apprezzamento da parte dei soldati impegnati al fronte. Wofür Kämpfen Wir? è un agile manuale di pedagogia politica e di analisi militante sulla natura delle forze coinvolte nel conflitto in corso. Un ricco compendio di esegesi dottrinaria nazionalsocialista rivolto ai combattenti della Wehrmacht affinché maturassero una superiore coscienza spirituale ed ideologica della loro funzione di soldati-politici della Weltanschauung nazionalsocialista. Il soldato della Wehrmacht, si legge nelle pagine del testo, combatteva per la difesa dell'integrità politica del Reich germanico, per salvaguardare la natura dell'ordinamento popolare nazionalsocialista, le conquiste del socialismo tedesco e il perpetuarsi del destino culturale e razziale della Stirpe. Combatteva per garantire un futuro di dignità e di progresso all'Europa trasformata in un campo di battaglia dalla guerra imposta dalla barbarie capitalista e comunista. A fronte delle pretese imperialistiche e guerrafondaie degli USA, dell'URSS e dell'Inghilterra, la Germania Nazionalsocialista si era orgogliosamente eretta come lo scudo difensivo dell'Europa.

ISBN 978-88-902781-7-4



AA.VV.
IL SOCIALISMO TEDESCO AL LAVORO
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 224, formato: A5

Anno: 2010 euro: 25,00

Nel 1931 Joseph Goebbels aveva dichiarato che il compito del socialismo era quello di sproletarizzare il popolo tedesco, mentre il nazionalismo avrebbe sproletarizzato la nazione tedesca. Nel 1935 autorevoli esponenti nazionalsocialisti confermavano, con i loro scritti, le parole del ministro della propaganda spiegando, con dovizia di particolari, i contenuti, i programmi e i vasti campi di azione del Socialismo del Terzo Reich. Questi scritti compongono "Il Socialismo Tedesco al Lavoro", un'opera indispensabile per lo studio del Deutscher Sozialismus e della natura razziale e socialista della Volksgemeinschaft e per comprendere appieno la concezione politica del Nazionalsocialismo e la sua ferma decisione di trasformare la totalità della nazione nel compimento della più significativa rivoluzione popolare del XX secolo.

L'Ordine SS – Etica e Ideologia – Vol. I
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 312, illustrato, formato: A5

Anno: 2011 euro: 30,00

ISBN 978-88-902781-8-1

Dalla prefazione di Degrelle: ...«A dire il vero, quando ho ricevuto l'enorme quantità di fogli che formano questo libro sull'Ordine SS, fui alquanto stupefatto: ottocento pagine di testo fitto! La mia vita di tutti giorni è sempre molto impegnata. Quindi, leggere questa sorta di enciclopedia mi avrebbe portato via decine di ore! Ma per farmi comunque una rapida idea di quanto questa insolita compilazione potesse essere interessante o meno, iniziai comunque a sfogliare i primi paragrafi. Tre giorni dopo, ero arrivato all'ultima pagina».

L'Ordine SS – Etica e Ideologia – Vol. II
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 400, illustrato, formato: A5

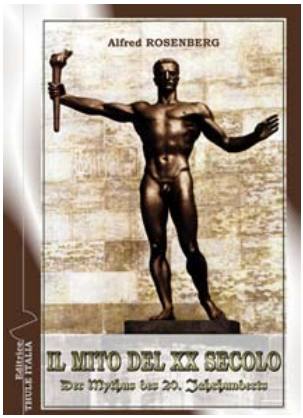
Anno: 2011 euro: 30,00

ISBN 978-88-902781-9-8

Le SS furono la Weltanschauulicher Stosstrupp del Nazionalsocialismo, i soldati-politici di una profondamente idealistica comunità giurata di clan e famiglie armata sia spiritualmente e sia militarmente, che voleva essere l'anima e il cuore della nuova rivoluzione popolare innestata da Adolf Hitler, lo scudo infrangibile eretto a difesa della solida architrave ideologica della rigenerata comunità popolare nazionalsocialista tedesca, la cui sostanza razziale di origine nordico-aria, ricondotta ai principi del sangue e del suolo, rimandava a quanto già stabilito da un antico codice sacralizzato delle stirpi germaniche.
Così facendo educarono i loro membri al riconoscimento di una nuova gerarchia dei ranghi, qualitativamente superiore, e all'orgoglioso rifiuto degli immorali valori edonistici, individualistici e materialistici dell'egualitarismo cosmopolita che contrassegnava la società borghese.
Guidati dalle significative parole di Leon Degrelle e attraverso la lettura del magnifico e delucidante saggio di Edwige Thibaut, abbiamo finalmente compreso la reale natura dell'Ordine SS e la sua pregnante concezione ideologica che potentemente emerge dal contenuto dei Leitheft, i quaderni di formazione per gli appartenenti alla comunità SS.
Abbiamo compreso le loro regole, liturgie e usanze, il patrimonio di inestimabile valore della loro formidabile visione del mondo che richiamava a nuova vita le radici primordiali della razza e l'altrettanta formidabile volontà socialista di edificare una cameratesca e organica comunità popolare che non dovesse mai più conoscere al suo interno le divisioni e i rancori di classe e di ceto.

Abbiamo apprezzato, inoltre, il loro sguardo tanto lucido e disincantato quanto partecipativo ed appassionato e la loro ammirevole posizione politica e spirituale di perfetto equilibrio, imperturbabile, ferma, solida, granitica che niente aveva da invidiare agli antichi Ordini cavallereschi di impronta monastico-guerriera, ma che allo stesso tempo sapeva essere leggera e dinamica come si conviene ad una formazione politica di combattimento.
Attraverso gli scritti delle SS emerge ancor più tutto il vasto respiro europeo del loro pensiero e il rivoluzionario progetto di unificazione continentale mediante una guerra di liberazione social-razziale guidata dalla Germania che avrebbe restituito all'Europa il suo ruolo di Civiltà e la centralità che le era stata sottratta dall'irruzione sulla scena mondiale delle pretese imperialiste degli USA e dell'URSS.
Sarà quindi l'immane lotta condotta dalle Waffen-SS per la realizzazione di un Grossraum europeo, lo spazio geopolitico che avrebbe potuto salvaguardare il perdurare del patrimonio storico, culturale e razziale di un immenso Lebensraum europeo lanciato verso Est, ben oltre la catena montuosa degli Urali.

ISBN 978-88-97691O-6



Alfred Rosenberg
Il Mito del XX secolo. Libri II e III
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 312, formato: A5

Anno: 2012 euro: 30,00

Non poteva mancare in questa collana il capolavoro politico-ideologico di Alfred Rosenberg, il più autorevole esponente della filosofia nazionalsocialista, che rese nota la sua interpretazione della Storia intesa come sviluppo di lotte razziali in maniera sistematica e completa con la sua opera più importante, "Il Mito del XX secolo. Una valutazione delle battaglie spirituali del nostro tempo".
Un classico del pensiero politico europeo, finalmente a disposizione dei lettori con questa edizione, completa e integrale, che va a integrare la prima parte già pubblicata dall'Associazione Culturale Thule Italia.
L'opera apparve per la prima volta nel 1930 incontrando subito un'enorme popolarità e numerose ristampe, giungendo nel 1945 a una tiratura complessiva di ben oltre un milione di copie.
Un successo che non mancherà di suscitare accese polemiche e oscurantiste contrapposizioni, come nel caso della Chiesa cattolica che condannò l'opera inserendola nell'indice dei libri proibiti. La lettura de "Il Mito del XX secolo" è quindi indispensabile per comprendere appieno il significato della Weltanschauung del Nazionalsocialismo.
Alfred Rosenberg non sarà soltanto un brillante intellettuale e un rigoroso dottrinario, ma anche un instancabile animatore degli apparati politici e culturali del Terzo Reich.
Nel 1930, verrà incaricato di rappresentare il NSDAP presso l'ufficio degli affari esteri del Reichstag; successivamente, nel 1933, sarà posto alla guida del dipartimento di politica estera del NSDAP, per poi ricevere, nel 1934, da Adolf Hitler, la prestigiosa nomina di "Incaricato del Führer per il controllo di tutta la formazione ed educazione spirituale e ideologica del NSDAP", e in questa veste darà vita al Nationalsozialistische Monatshefte, la principale rivista ideologica del Partito.

Attraverso la riscoperta del mito del sangue, il mito del XX secolo, si manifestava l'interesse principale di Alfred Rosenberg che era rivolto a un nuovo ordine dei valori e alla promozione di una superiore cultura germanica ed europea, viste come il riflesso di un ancestrale retaggio nordico-ario, in tutte le sue manifestazioni creative, così come nell'arte, nella politica, nella filosofia, nell'etica e infine anche nella spiritualità.
Manifestazioni che dovevano essere sempre in ordine con le originarie verità organiche espresse dalla stirpe e dalla razza e quindi ricondotte al servizio dell'autentico carattere popolare vincolato alla nobiltà del sangue, all'onore nazionale e al culto degli antenati.
Una matura coscienza razziale coniugata con il nuovo socialismo popolare del Terzo Reich che aveva eletto la vanga tedesca come suo simbolo.

Joseph Goebbels
MICHAEL
DIARIO DI UN DESTINO TEDESCO
[collana: Romanticismo d'Acciaio]

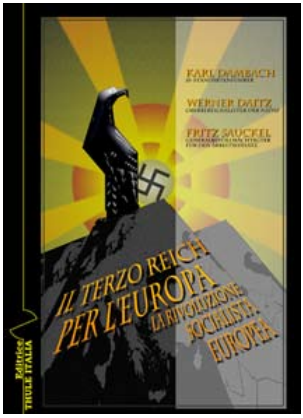
pagine: 216, formato: A5

Anno: 2012 euro: 25,00

È il 1929 quando la Franz Eher Verlag pubblica Michael – Diario di un destino tedesco, il romanzo scritto da Joseph Goebbels. In quell'anno, il futuro ministro del Reich è già responsabile della propaganda del Partito, è deputato al Reichstag, è Gauleiter della "rossa" Berlino ed è considerato uno dei più brillanti ed efficaci oratori dello NSDAP.
Unico romanzo di Goebbels – all'interno di una ricca produzione letteraria, fatta di diari, discorsi politici, articoli di giornale e persino una pièce teatrale come Der Wanderer (Il viaggiatore) – Michael ha avuto una genesi alquanto lunga, che abbraccia un lasso di tempo di una decina di anni.
Michael narra la storia di un giovane soldato tedesco che torna in patria alla fine del Primo conflitto mondiale, e si ritrova a fare i conti con la Germania sconfitta e umiliata di Weimar. Inizialmente s'iscrive all'università, dove incontra l'amore per la studentessa Hertha Holk, e dove comincia a sviluppare il suo pensiero, che si alterna tra lo strazio di vedere la devastazione fisica e morale della sua terra e il travolgente desiderio di aiutare il Paese e il popolo a risollevarsi. Un desiderio che è permeato di ideali socialisti e che lo spingerà ad abbandonare gli studi per trasformarsi in lavoratore. Michael decide quindi di andare in miniera, per dedicare tutto se stesso al sogno di risvegliare il popolo, poiché soltato un lavoratore può parlare in maniera credibile ad altri lavoratori. Qui il suo destino si compirà. Inesorabilmente. Non prima però di avere incontrato – a Monaco, durante un comizio – l'uomo destinato a cambiargli la vita e che vedrà come faro e guida della nuova Germania e dell'Uomo nuovo: Adolf Hitler.

ISBN 978-88-976910-5-1

ISBN 978-88-976910-1-3



AA.VV.
Il Terzo Reich per l'Europa.
La rivoluzione socialista europea
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 160, formato: A5

Anno: 2012 euro: 20,00

Gli interessanti ed istruttivi saggi contenuti ne "Il Terzo Reich per l'Europa" hanno il merito di restituire alla Verità un importante pezzo della nostra Storia volutamente occultato dai vincitori del 1945, cioè quello che ha riguardato l'impegno generosamente profuso da parte del Nazionalsocialismo affinché si giungesse, con il concorso dei popoli europei, all'unificazione politica dell'Europa e al rinvigorimento della sua cultura millenaria.

Affinché questo si avverasse, nel corso della seconda guerra mondiale, centinaia di migliaia di europei combatterono, a fianco della Germania nazionalsocialista e contro le plutocrazie capitalistiche alleate alla satrapia bolscevica, per dare all'Europa la forma di un Ordine Nuovo.

Le vittorie del Terzo Reich dei primi anni del conflitto, travolgendo le frontiere interne delle nazioni e abbattendone le istituzioni politiche ed economiche, crearono le condizioni ottimali affinché l'Europa, guidata dalla Germania, potesse diventare la nuova Europa dei popoli e delle etnie.

Questo capovolgimento epocale impressionò favorevolmente milioni di europei, che furono certi di vedere nel patrimonio ideale del Nazionalsocialismo e nella forza dell'esercito tedesco gli strumenti per una salubre rigenerazione delle loro nazioni e di tutto il continente europeo.

Nonostante quanto possa ancora proclamare la propaganda dei vincitori, fu più che evidente che milioni di europei accolsero con simpatia l'ingresso delle truppe tedesche nelle loro terre, perché in quella dimostrazione di sconvolgente potenza militare e di entusiastico idealismo che l'esercito tedesco esprimeva, videro la possibilità della realizzazione di un nuovo ordine europeo, di una nuova Europa che sarebbe stata edificata e plasmata dagli ideali nazionalsocialisti.

Un Nazionalsocialismo rivoluzionario in versione europea, ecco cosa si aspettavano dalla Germania le centinaia di migliaia di giovani idealisti europei che accorsero nei ranghi della Waffen SS.

La Germania nazionalsocialista dimostrò di avere le possibilità, le capacità e soprattutto la volontà di andare incontro a tali aspirazioni, proclamando il diritto all'autodeterminazione politica dei popoli europei e la rinascita socialista ed etno-razziale dell'Europa e garantendo la sua difesa ad oltranza dall'aggressione imperialistica americano-sovietica.

AA.VV.

Europa come Comunità nella sua lotta vitale. Conferenza sull'Europa

[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 104, formato: A5

Anno: 2012 euro: 15,00

Nella primavera del 1942, a Dresda, ebbe luogo la conferenza europea della gioventù studentesca, proprio quella giovane generazione di idealisti che aveva deciso di compiere il proprio assalto al cielo andando in guerra contro i nemici dell'Europa.
In quell'immane conflitto, gioventù, guerra e rivoluzione torneranno a marciare assieme.
Solamente una gioventù rivoluzionaria in marcia avrebbe potuto percepire così acutamente la crisi profonda che andava ad investire le società europee e maturare così la convinzione che una tale crisi potesse essere arrestata unicamente attraverso la scelta dell'azione e l'assunzione di una nuova cultura rivoluzionaria, espressione di un radicalismo politico e combattentistico, che avrebbe avuto la capacità di abbattere definitivamente, mediante la ferrea legge della prassi rivoluzionaria, il potere delle Oligarchie del mercantilismo plutocratico, distruggere il vecchio mondo del conservatorismo liberale e del parlamentarismo borghese e infine spazzare via le illusorie fascinazioni del marxismo sovietico.
Volontà di combattimento, aspirazione ad una superiore crescita spirituale, intransigenza rivoluzionaria, spirito comunitario e anche ribellismo generazionale, riferimenti a nessi simbolici più immediati come il sangue e il suolo, il cameratismo e poi l'esperienza maturata nella lotta, furono i tratti caratteristici della gioventù europea di allora, che con grande idealismo e un'enorme dose di entusiasmo scelse di sacrificarsi sui campi di battaglia per affermare la causa della nuova Europa.
L'emergenza di arrestare il preannunciato declino della Civiltà europea, la percezione profonda delle problematiche che erano emerse dal conflitto in corso e quindi ancor di più la viva coscienza di una crisi descritta da molti come inarrestabile, indussero migliaia di giovani europei a lottare per un Ordine Nuovo a fianco della Germania nazionalsocialista, convinti che solo una scelta di una tale radicalità potesse far risorgere quella volontà di potenza e di riscatto di cui l'Europa aveva terribilmente bisogno.
Non riusciranno purtroppo a vedere il loro sogno concretizzarsi, ma per tutta la durata della seconda guerra mondiale daranno vita ad una magnifica epopea di lotta e di sacrificio di una tale grandezza e di una tale intensità la cui memoria, ancora oggi, riesce a turbare il sonno dei nemici dell'Europa.

ISBN 978-88-976910-4-4

ISBN 978-88-97690-6-8

Johannes Öhquist
IL NAZIONALSOCIALISMO.
ORIGINI. LOTTA. WELTANSCHAUUNG.
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 344, formato: A5

Anno: 2012 euro: 30,00

Con questa interessante opera di Johannes Öhquist abbiamo finalmente a disposizione un esauriente studio sulle origini, la struttura e la Weltanschauung del Nazionalsocialismo.
Una seria documentazione di inestimabile valore politico e culturale che imprime una svolta decisiva negli studi, fino ad oggi conosciuti, dedicati all'analisi del movimento nazionalsocialista e soprattutto in quelli relativi all'organizzazione e alla forma statuale che il Nazionalsocialismo assunse all'indomani della conquista del potere.
Inoltre, la serietà e l'attendibilità dell'opera venne ufficialmente attestata dalla Parteiamtlichen Prüfungskommission zum Schutze des NS. Schrifttums, ed inserita a pieno titolo nella Nationalsozialistische Bibliographie.
Johannes Öhquist illustra, con entusiasmo e con profonda cognizione di causa, i contenuti della trasformazione rivoluzionaria impressa dal Nazionalsocialismo alla società tedesca, proprio partendo dalla fondazione del movimento, soffermandosi poi sulla personalità politica del Führer, per giungere ad una acuta e puntuale analisi del patrimonio ideologico nazionalsocialista ed infine ad una precisa descrizione delle articolazioni politiche e culturali dello Stato nazionalsocialista…

Dall'introduzione di Gianantonio Valli
«Eccezionale. Finalmente. Incerto con quale dei termini iniziare la presentazione, li uso entrambi. Anche se senza i dovuti punti esclamativi. Nel 1989 mi sono avvicinato ad Öhquist nella traduzione francese, rileggendolo anni dopo nell'edizione originale del 1941, recuperata presso un centro di antiquariato librario. Si tratta di un'opera di sintesi unica tra le decine di migliaia di libri sul Nazionalsocialismo. Per due motivi. In primo luogo, la serrata documentazione e la minuziosa analisi delle istituzioni del Terzo Reich vengono presentate in modo talmente obiettivo da lasciare spesso il lettore col fiato sospeso. In secondo luogo, il bilancio dei primi sei anni dell'Ultima Europa, gli anni di pace, non risente di un giudizio artefatto a posteriori, conseguenza degli eventi bellici e della criminalizzazione imposta al mondo dai suoi nemici»…

AA.VV.
Meine Ehre Heisst Treue.
Documenti di Weltanschauung e progetto rivoluzionario
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 344, formato: A5

Anno: 2013 euro: 30,00

La Seconda guerra mondiale fu una guerra totale e globale sotto ogni aspetto, modificò mentalità, costumi e passioni, costrinse le nazioni coinvolte a un incremento produttivo e bellico senza precedenti nella Storia.
Fu anche una guerra terribilmente moderna nella sostanza con gli straordinari mezzi utilizzati. Soprattutto, e senza alcuna ombra di dubbio, si trattò di una guerra altamente ideologica e vissuta dai protagonisti come tale, perché venne combattuta, fino allo stremo delle forze, nel nome di concezioni del mondo assolutamente contrapposte tra loro, così irriducibilmente avverse da non lasciare intravedere altra soluzione che non fosse la vittoria totale o l'annientamento totale.
Le caratteristiche degli schieramenti in campo determinarono, in maniera più che evidente, il carattere fortemente ideologico dello scontro, tanto da far pensare alle vicende del conflitto come a una logica e tragica conclusione della "guerra europea dei trent'anni del XX secolo".
Dieser Krieg ist ein weltanschaulicher Krieg affermava, con estremo realismo e consapevolezza, la propaganda tedesca, proseguendo che non sarebbero mai venute meno le granitiche certezze di combattere per la sopravvivenza del popolo tedesco e per le grandi conquiste civili, sociali e culturali raggiunte dal Nazionalsocialismo di cui tutta l'Europa avrebbe beneficiato; combattere, quindi, non solamente per la Germania, ma per l'intera Civiltà europea.
Per affrontare una simile guerra occorrevano quindi uomini dalla tempra formidabile, altamente motivati e interiormente rinnovati. Soltanto i soldati politici della SS potevano assolvere a quel compito e affrontare le prove più terribili.
Sorti come la guardia del corpo della Rivoluzione, divennero presto la truppa ideologica della nuova Europa.
Attraverso la lettura di questi documenti di eccezionale valore si capiranno i fondamenti della loro formazione ideologica, la densità della loro Weltanschauung e si comprenderà ancor di più la sostanza squisitamente rivoluzionaria del Nazionalsocialismo.
Sulle fibbie dei cinturoni avevano impresso il motto "Il Nostro Onore si chiama Fedeltà", ma per loro rappresentò molto di più di un nobilitante motto, perché significò incarnare un esemplare ed eroico stile di vita e di pensiero.

ISBN 978-88-976910-7-5

ISBN 978-88-976910-8-2

AA.VV.
Parla la Germania
con 21 esponenti di spicco del Partito e dello Stato
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 304, formato: A5
Anno: 2013 euro: 30,00

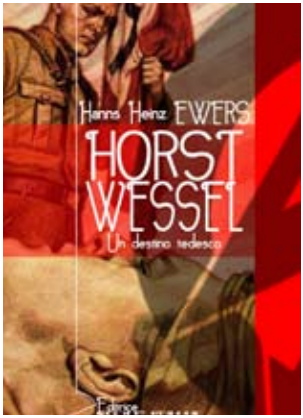
Non nutriamo alcun dubbio nel sostenere che il libro Parla la Germania rappresenti un documento di tale importanza che la sua assenza in Italia può solo giustificarsi con la perdurante volontà di celare le fonti. Se tale affermazione potrebbe ai più apparire faziosa, ci vengono in sostegno i toni cui allora si fece ricorso per salutare l'uscita di tale pubblicazione nel Paese verso cui era diretto.
Dean Inge — Evening Standard:
«Affermo che è dovere di quanti sono in ansia per l'attuale situazione europea – e chi di noi non lo è – leggere questo libro attentamente e spassionatamente».
Scrutator — Sunday Times:
«C'è molto in quanto scritto che suscita simpatia e ammirazione».
Sir. Philips Gibs — Truth:
«Copre l'intero ambito della vita tedesca ed è di enorme interesse e importanza. Dovrebbe essere letto da ogni uomo e donna che lavora per evitare la guerra».

ISBN 978-88-976910-9-9

Stanley McClathie
Guarda: Il cuore dell'Europa

pagine: 264, illustrato, formato: A4
Anno 2013 euro: 30,00

Questo volume venne scritto nel 1936 dall'americano Stanley McClathie e la prima edizione fu pubblicata nel 1937 dal fotografo di Adolf Hitler, Heinrich Hoffmann. McClathie aveva vissuto in Germania nei primi anni Trenta e vi fece ritorno in occasione delle Olimpiadi del 1936.
La Germania nazionalsocialista era diventata nuovamente una nazione forte e McClathie fu profondamente colpito dai cambiamenti che erano avvenuti in soli tre anni dall'ascesa al potere di Hitler.
Il libro contiene più di 300 foto che mostrano la nuova Germania. Di tale libro ne vennero pubblicate due edizioni, una in tedesco e l'altra in inglese, entrambe oggi difficilmente reperibili. Una volta che scoppiò la Seconda guerra mondiale molti americani, possessori dell'edizione inglese, se ne liberarono onde evitare di essere considerati dei simpatizzanti e al termine del conflitto questo libro venne inserito nella lista delle pubblicazioni nazionalsocialiste destinate alla distruzione.
Questa pubblicazione in italiano non è solo una rarità che viene restituita alla Storia, ma anche uno strumento utile per la conoscenza – attraverso le immagini e la parte testuale – di quella Germania nazionalsocialista che destò lo stupore del mondo intero.



Hanns Heinz Ewers
HORST WESSEL.
UN DESTINO TEDESCO
[collana: Romanticismo d'Acciaio]

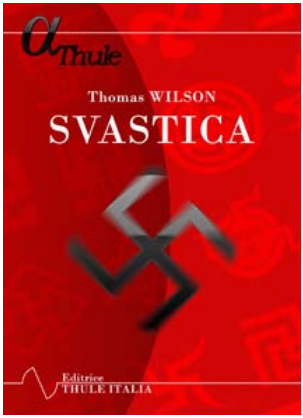
pagine: 408, appendice fotografica, formato: A5

Anno: 2013 euro: 30,00

Era diventata prassi consolidata, durante l'eroico periodo del Kampfzeit, concludere il funerale di un nazionalsocialista assassinato proclamando solennemente che, da quel momento in poi, il camerata caduto avrebbe fatto parte dello Sturm di Horst Wessel.
Poiché il suo Spirito avrebbe continuato a marciare nei ranghi della SA, a fianco dei vivi.
Nel lungo martirologio nazionalsocialista, Horst Wessel occupava quindi un posto privilegiato.
Era l'Eroe per eccellenza, l'araldo del Nazionalsocialismo.
Un nazionalsocialista rivoluzionario caduto sul campo di battaglia di Weimar.
L'esempio verso cui tendere, verso cui conformarsi.
Lo studente idealista, il militante tenace che volle portare il messaggio di speranza del Nazionalsocialismo tra i lavoratori e i disoccupati, nel cuore di quel proletariato che il marxismo, da sempre, considerava come una personale riserva di caccia.
Lo fece affrontando la bestia marxista nella sua tana, sfidando al contempo la reazione borghese, portando la visione rivoluzionaria della Comunità di Popolo e della stupenda concezione che vedeva Nazionalismo e Socialismo saldati nel medesimo fronte di lotta, in uno dei più pericolosi quartieri di Berlino.
Per questo venne assassinato, ma il suo eroico sacrificio avrebbe immancabilmente generato i suoi frutti.
Horst Wessel divenne un simbolo di lotta e di vittoria.
La sua poesia un canto di battaglia per tutti i nazionalsocialisti.
Questo libro racconta la sua Storia.

ISBN 978-88-976910-2-0

ISBN 978-88-976910-3-7



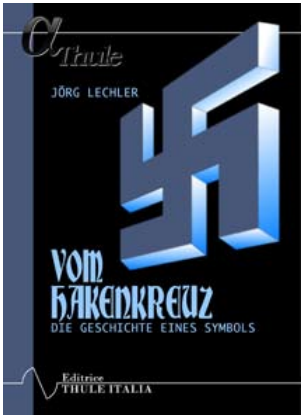
Thomas Wilson
SVASTICA
[collana: Alpha]

pagine: 296, illustrato, formato: A5

Anno 2013 euro: 30,00

Lo Svastica: il più antico simbolo conosciuto e le sue migrazioni; con osservazioni sulla migrazione di alcuni manufatti in epoca preistorica è lo studio sulla diffusione dello svastica nel mondo che Thomas Wilson, curatore del Dipartimento di Antropologia preistorica nel Museo Nazionale degli Stati Uniti, redasse nel 1894, per conto dello Smithsonian Institution, e che fu pubblicato da questa istituzione nel proprio Annual Report del 1896. Uno studio che, a tutt'oggi, resta tra gli scritti più esaustivi che hanno trattato tale simbolo — e sicuramente quello imprescindibile.
Il volume in questione esamina lo svastica nelle sue varie forme, tracciandone le migrazioni, e molto deve all'opera del conte Eugène Goblet d'Alviella, il cui importante lavoro sui simboli è citato ampiamente nel presente libro, assieme ai lavori di molti altri illustri studiosi e ricercatori. Lo studio di Wilson è reso ancora più completo dagli innumerevoli disegni e bozzetti che rappresentano immagini di svastica (e non solo) scoperte su manufatti — vasellame, fregi, monete, statuette — provenienti dalle più diverse zone del mondo. Come tale, esso rappresenta un importante lavoro di ricerca archeologica che ripercorre lo sviluppo di tale simbolo nei tempi antichi.

ISBN 978-88-976911-0-5



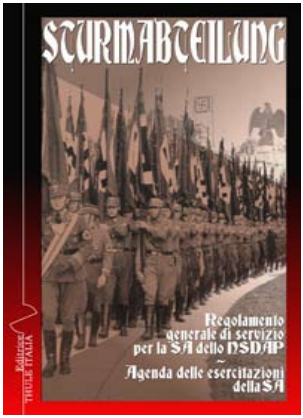
Jörg Lechler
VOM HAKENKREUZ
LA CROCE UNCINATA. STORIA DI UN SIMBOLO
[collana: Alpha]

pagine: 120, illustrato, formato: A5

Anno 2013 euro: 15,00

Vom Hakenkreuz rappresenta uno studio snello ed essenziale riguardante questo fondamentale simbolo.

Rispetto alla prima edizione — uscita nel 1921 — quella qui proposta in italiano, pubblicata nel 1934 a Lipsia, risente dell'ascesa al potere del Nazionalsocialismo anche nella parte destinata all'analisi sull'origine del simbolo. Ciò risulta ancora più evidente se confrontato con il volume di Thomas Wilson, Svastica — sempre pubblicato per i tipi Alpha della Thule Italia editrice — da cui Lechler ha evidentemente attinto scostandosi però dalla neutralità del curatore di Antropologia della Smithsonian Institution.



AA.VV.
STURMABTEILUNG
REGOLAMENTO GENERALE DI SERVIZIO PER LA SA DELLO NSDAP
AGENDA DELLE ESERCITAZIONI DELLA SA
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 120, formato: A5

Anno: 2013 euro: 15,00

ISBN 978-88-976911-1-2

Articolo 1.

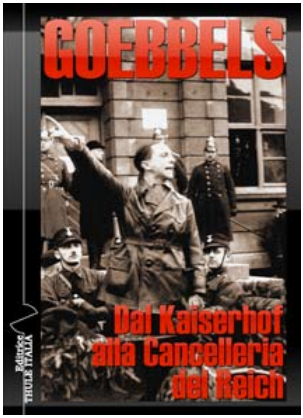
L'uomo della SA è il soldato politico di Adolf Hitler.
Egli ha combattuto per la nuova Germania.
Egli è il detentore e il custode della vittoria della Rivoluzione nazionalsocialista.
Egli gode pertanto di una particolare reputazione e ha precisi diritti nello Stato.
Questa posizione privilegiata pone l'uomo della SA di fronte a particolari doveri.

12 dicembre 1933, a quasi un anno dalla vittoria della Rivoluzione nazionalsocialista, Ernst Röhm fa dare alle stampe l'Allgemeine Dienstordnung für die SA der NSDAP (Regolamento generale di servizio per la SA dello NSDAP). Un documento di eccezionale importanza storica in cui le precise prescrizioni — tanto dell'uomo della Sturmarbteilung quanto per i suoi superiori — permetteranno al lettore una valutazione serena e oggettiva delle squadre d'assalto quanto mai lontana da quell'«indisciplinato corpo militare del partito», come definito dalla storiografia ufficiale (cit. Ian Kershaw, Hitler, 1889-1936).

L'uomo della SA che viene addestrato con le esercitazioni mostra, attraverso il suo comportamento militaresco, la forza della sua volontà e il suo spirito.
Lui è riconosciuto ovunque, al primo sguardo e per l'atteggiamento, come uomo della SA.

Il secondo documento, sicuramente più tecnico — Der Exerzierdienst der S.A. (Agenda delle esercitazioni della S.A.) — porta una diversa data e una differente firma: novembre 1935, Viktor Lutze. Trascorsa indenne, per il Movimento, la "notte dei lunghi coltelli" e con Hitler capo supremo della S.A., Luzte ne diviene il capo di stato maggiore. Un programma di esercitazione, come espresso chiaramente, «non fine a se stesso bensì per fornire la formazione necessaria». Le S.A. quindi non solo continuavano a esistere — contraddicendo la vulgata che il mortale assalto alla Sturmarbteilung l'avesse tolta di mezzo — ma mantenevamo un preciso e regolare programma di formazione militare.

ISBN 978-88-976911-2-9

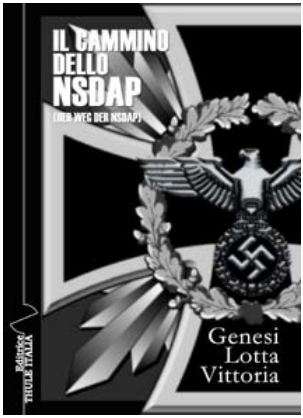


Joseph Goebbels
Dal Kaiserhof alla Cancelleria del Reich
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 336, formato: A5

Anno: 2014 euro: 30,00

Germania, 1932. È l'anno decisivo per giungere al Machtergreifung del 30 gennaio 1933. La crisi economica è agli apici e la miseria è estrema. Il tasso di disoccupazione è prossimo al 30 per cento. L'instabilità politica e la litigiosità tra i partiti hanno raggiunto livelli di guardia. Il Sistema nato il 9 novembre del 1918 a Weimar ha ormai perso tutta la sua credibilità nei confronti della maggioranza dei tedeschi. Da due anni il governo Brüning si sta ostinando a governare a colpi di legislazione d'emergenza, facendo ricorso all'articolo 48 della Costituzione sui "poteri straordinari", cercando una maggioranza parlamentare solida che escluda però socialdemocratici, comunisti e nazionalsocialisti. Ma invano. Il Paese si ritrova così sottoposto a una serie quasi ininterrotta di elezioni. Il 10 aprile, Adolf Hitler non riesce a venir eletto Presidente del Reich per soli sei milioni di voti di scarto al ballottaggio con Hindenburg, che riesce a essere riconfermato solo perché tutti i partiti si sono coalizzati contro i nazionalsocialisti. Il 14 aprile vengono messe al bando la SA e la SS, ma lo NSDAP consolida la propria posizione con una serie di successi nelle elezioni regionali nei vari Länder; finché il 12 maggio il generale Gröner, ministro della Difesa e degli Interni e principale responsabile dell'azione governativa contro i nazionalsocialisti, si dimette. Il 30 maggio, il Cancelliere Brüning si dimette, avendo perso la fiducia del Presidente Hindenburg, nonostante ne avesse appoggiato la rielezione. Il 1° giugno viene formato il gabinetto von Papen, che include il generale von Schleicher – un militare amico di Hindenburg – quale ministro della Difesa e un buon numero di Junker. Il 4 giugno viene sciolto il Reichstag e il 16 von Papen revoca il decreto di scioglimento della SA e della SS. Nelle elezioni di luglio per il Reichstag, lo NSDAP – che nelle elezioni del 1928 (dove si era presentato per la prima volta) aveva raccolto solo il 2,4 per cento dei suffragi – riesce a raggiungere il 37,2 per cento dei voti: è il primo partito. Ma il Reichstag viene nuovamente sciolto poiché non si trova una maggioranza. Alle elezioni del 6 novembre, lo NSDAP, pur restando primo partito, perde 34 seggi. Mentre si rafforza il KPD. Gli scontri tra nazionalsocialisti e comunisti si fanno sempre più duri e selvaggi e il 16 novembre von Papen è costretto a dimettersi, sostituito, il 2 dicembre, da von Schleicher. Il nuovo Cancelliere mira a creare una maggioranza al Reichstag che riunisca i sindacalisti di sinistra dei vari partiti, compresi quelli della NSDAP guidati da Gregor Strasser, numero due del Partito ed esponente dell'"ala sinistra". Inizia così una pressante opera di "corteggiamento" nei confronti di Strasser, cui offre il vicecancellierato, nel tentativo di conquistarsi il maggior numero di esponenti dello NSDAP e nel contempo isolare Adolf Hitler. Ma Hitler si avvede della mossa e la argina: Strasser lascia il Partito a dicembre e fallisce l'intera manovra di von Schleicher. Che il 28 gennaio 1933 sarà costretto alle dimissioni, sfiduciato sia da destra che da sinistra. Il 30 gennaio, Adolf Hitler è cancelliere del Reich.
Tra gli artefici principali di questa ardua ma straordinaria conquista del potere vi è un uomo: Joseph Goebbels. Questo libro è la storia di questa lotta e del successo conseguito dal Führer, da Goebbels e dal Movimento tutto per la Germania e per il suo Popolo.



Der Reichsführer-SS, SS-Hauptamt
Il cammino dello NSDAP
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 160, illustrato, formato: A5

Anno: 2014 euro: 20,00

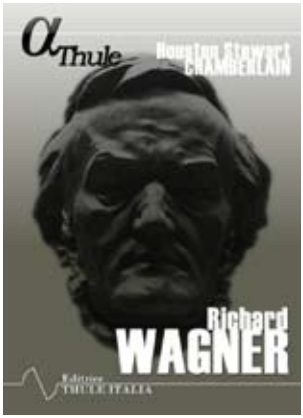
L'SS-Hauptamt, in quanto centro decisionale superiore del Reichsführer-SS, aveva — tra gli altri compiti — quello di istruire ideologicamente gli uomini della Schutzstaffel, incarico assolto per mezzo dello Schulungsamt. Per ordine di Himmler, tale Ufficio mise a punto tutto un insieme di mezzi e di strumenti per il conseguimento di una corretta educazione ideologica. Tali strumenti furono certamente gli SS-Leithefte (raccolti dalla Thule Italia Editrice nei due volumi Ordine SS), così come i documenti emessi dal medesimo ufficio per guidare a un corretto insegnamento della Weltanschauung (presenti in Meine Ehre heisst Treue, parimenti edito da Thule Italia).

In tale solco s'inserisce anche questo libro voluto dal Reichsführer-SS. Anzi, potremmo dire che precede quanto già pubblicato. Il titolo stesso — Der Weg der NSDAP (Il cammino dello NSDAP) — c'introduce, così come introduceva con il suo sottotitolo gli allora destinatari, alla "Genesi, Lotta e Vittoria" del Movimento nazionalsocialista. E, per ricordare questo percorso, si è attinto sia a un ricco materiale iconografico sia ad ampie citazioni dal Mein Kampf, come anche ai geniali quanto moderni articoli di Goebbels sul Der Angriff.

Un libro che nella sua praticità riveste un posto particolare per comprendere come da quei «sette, i soliti sette» del 1920 si riuscì a conquistare la massa del Popolo e a pervenire al potere. E la lezione del passato con i suoi tredici anni di lotte, con centinaia di morti e di feriti, doveva essere ben chiara soprattutto a quanti indossavano la doppia Siegrune.

ISBN 978-88-976911-3-6

ISBN 978-88-976911-4-3

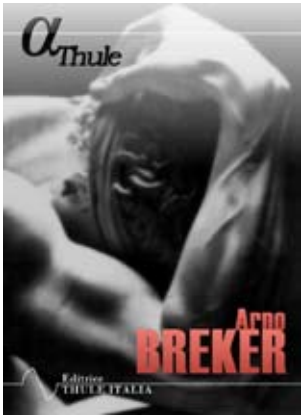


H. S. Chamberlain
Richard Wagner
[collana: Alpha]

pagine: 320, formato: A5

Anno: 2014 euro: 30,00

Se l'unica arma per sconfiggere l'ignoranza è la conoscenza, allora sì, dobbiamo proprio riconoscere – e altrettanto, seppur difficilmente, dovrebbe fare quella "critica" che da ormai più di un secolo si trincera dietro il velo delle accuse più banali, benché molto a effetto, per inficiare la lapalissiana genialità di un artista, ma "in primis" di un uomo, che proprio alla lotta contro l'ignoranza ha consacrato l'intera esistenza –, dicevamo dobbiamo proprio riconoscere a Houston Stewart Chamberlain il merito di aver fornito all'intelletto umano, con Richard Wagner – Eine Biografie, proprio quest'arma.
Opera di straordinaria importanza, nonché ampiezza, in quanto, oltre a offrire un quadro estremamente dettagliato degli eventi che caratterizzarono il percorso esistenziale di Richard Wagner, come pure il "corpus" dell'intera produzione non solo musicale, ma anche poetica e in prosa – patrimonio, quest'ultimo, per lo più sconosciuto ai molti ma fondamentale per la piena conoscenza dello stesso universo musicale wagneriano –, esula dall'ordinaria biografia critico-fattuale, in quanto Chamberlain, tendendo volontariamente a una reale, oggettiva estrinsecazione dell'intrinseco, vi ricostruisce la vita del Maestro dipingendola liricamente in tutti i suoi lati, dal quotidiano allo spirituale. Il risultato, dunque, è un lavoro composito e complesso, vissuto e partecipato, umano e intellettuale, che ben si addice allo stesso Wagner, uomo e genio, l'uomo che ha vissuto e agito nel mondo, contro il mondo e per il mondo, l'uomo che si è battuto sempre e costantemente per un unico e immutato ideale, o meglio scopo, uno scopo mai personale, seppur particolare: il trionfo della luce, il trionfo dell'Arte, il trionfo dello Spirito, dello Spirito della Germania.
Biografia poliedrica, dunque, fatta di corpo e di anima, di quel corpo e di quell'anima costantemente presenti in tutta l'opera wagneriana, di quel corpo e di quell'anima che non costituiscono che un tutt'uno. Che non sono altro che Richard Wagner.



Arno Breker
[collana: Alpha]

pagine: 328, illustrato, formato: A5

Anno: 2014 euro: 30,00

L'artista come Artifex, l'artista come Faber, l'artista come creatore, come creatore di vita. Investito di una missione quasi divina, è sotto le sue sapienti mani che la materia si trasforma, che fiorisce, che palpita, che diviene corpo — quel corpo di cui Arno Breker ha celebrato, nelle sue plurime forme, la bellezza.
Artista proteiforme nella vita e in tutti i molteplici aspetti che hanno costituito il suo percorso artistico — come ben testimonia il ricchissimo apparato fotografico di cui il seguente lavoro in parte si compone —, Breker si è sempre e comunque dimostrato legato a un'unica ed esclusiva tematica; quel leitmotiv che lo accompagnerà dalle prime alle ultime opere: vale a dire, il culto della perfezione, della perfezione umana.
Il corpo, dunque. E ogni corpo, com'è ben noto, è dotato di un proprio linguaggio; ed è così che le sue sculture parlano, parlano attraverso le membra possenti, attraverso l'elegante plasticità dei muscoli scanditi nella loro massima tensione, la forza degli sguardi fermi e decisi, le vene in cui pulsa la potenza dell'essere, la morbidezza ubertosa delle linee femminee velate talvolta di onirico. Un mondo reale e allo stesso tempo ideale, dove l'ideale si traspone in una metafisica dell'essenza umana che si fa sempre più ontologica, in quanto progressiva esplicitazione e oggettivazione visibile e tangibile della perfezione, dell'Uomo. È qui che si palesa la genialità brekeriana, quella genialità che ha fatto sì che i due fondamentali materiali che hanno dato vita ai suoi indiscussi capolavori — il marmo e il bronzo —, astrattamente si fondano, divengano un tutt'uno, perché via via che lo scalpello libera la forma celata nel blocco marmoreo, il calore del metallo fuso ne sprigiona la vita; ed è sempre qui che si percepisce la forza creatrice, è qui che essa stessa si disvela, che si palesa, che diviene Verità.
Artista nella totale pienezza del termine, amato e apprezzato dai cultori dell'Arte ideale, Arno Breker ha costantemente e coerentemente svolto il ruolo assegnatogli dalla propria ispirazione e dal mondo — il suo mondo—: quello di celebrare l'Ideale, di celebrare il Bello, di celebrare l'Uomo.

ISBN 978-88-976911-5-0

ISBN 978-88-976911-7-4

Joseph Goebbels
BERLINO. IL RISVEGLIO
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 192, formato: A5

Anno: 2014 euro: 20,00

Germania, novembre 1933, viene dato alle stampe Das erwachende Berlin di Joseph Goebbels. Il libro, che è stato ideato dal neoministro della Propaganda del Reich nel 1932, è un omaggio alla capitale del Reich e ai suoi abitanti, e ne ripercorre la storia dalla fine della Grande guerra fino alla presa del potere dello NSDAP. Esso rappresenta il complemento ideale di Kampf um Berlin (la Conquista di Berlino, Edizioni di Ar), in cui Goebbels narrava i suoi primi anni da Gauleiter della "rossa" capitale del Reich e delle lotte svolte tra le sue strade per conquistarla, ma soprattutto di quel magistrale racconto della presa del potere che è il successivo Vom Kaiserhof zur Reichskanzlei (Dal Kaiserhof alla Cancelleria del Reich, pubblicato per la prima volta in italiano da Thule Italia Editrice nel gennaio di quest'anno), che uscirà pochi mesi dopo, nel gennaio del 1934.
Per realizzare questo libro Goebbels opta per la forma – per lui alquanto inconsueta – del reportage fotografico, in cui ai ritratti posati si alternano immagini di vita vissuta e collage fotografici, che rendono l'insieme ricco di movimento e quasi "cinematografico". Una scelta che lo avvicina a scelte stilistiche nate con il Dadaismo tedesco e già sviluppate sulla stampa comunista.
A collaborare al volume chiama il suo assistente e collaboratore Karl Hanke e la giovane pittrice Hella Koch-Zeuthen, incaricata della gestione della parte tecnico-iconografica.
Al momento dell'uscita del libro Goebbels annoterà sul suo diario: «Il mio libro Das erwachende Berlin è stato pubblicato. Hitler ne è rimasto incantato».

Heinrich Schultz, Ludwig Heyde
La politica sociale nel Terzo Reich
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 132, formato: A5

Anno: 2014 euro: 18,00

ISBN 978-88-976911-6-7

ra l'8 novembre 1939 – da appena due mesi la Germania era in armi – quando Adolf Hitler, nel suo discorso di accusa contro coloro che avevano incitato alla guerra, disse: «Costoro odiano lo spirito sociale della Germania! (…) Questa Germania della previdenza, dell'equilibrio sociale, della soppressione delle differenze di classe, la odiano! La Germania che nel corso di sette anni si è sforzata di render possibile ai suoi cittadini una vita decorosa, essi la odiano! La Germania che ha tolto di mezzo la disoccupazione che essi, con tutte le loro ricchezze, non sono capaci di estirpare, essi la odiano! La Germania che dà ai suoi operai abitazioni decenti è quella che essi odiano, perché hanno l'impressione che il loro stesso popolo potrebbe essere "infettato" da questo esempio. Odiano la Germania della legislazione sociale; la Germania che celebra il 1° Maggio quale festa dell'onesto lavoro. Odiano la Germania che ha iniziato la lotta per migliorare le condizioni di esistenza. Proprio questa Germania essi odiano».

Ecco spiegata, attraverso le parole del Führer, la politica sociale che il Nazionalsocialismo volle realizzare durante i pochi anni di vita del Terzo Reich, scatenando le ire dell'Alta finanza internazionale, del Capitalismo mondialista e del Marxismo cosmopolita — che si vide defraudato del tema della rivoluzione sociale.

Applicando il presupposto che la migliore politica sociale rappresentasse al contempo la migliore politica economica, apparve evidente come il Nazionalsocialismo stesse modificando, con una sequenza inarrestabile d'interventi, l'assetto sostanziale di quella che era stata fino ad allora la vita sociale ed economica della Germania.

Attraverso l'organizzazione d'imponenti campagne per la creazione di nuovi posti di lavoro, affiancate da politiche sociali reali e concrete che procurarono evidenti ritorni di entusiastica fiducia nella popolazione e giustificate speranze verso l'avvenire, il Nazionalsocialismo risolse la drammatica piaga della disoccupazione e riorganizzò radicalmente la produzione industriale e quella contadina. Il tutto a esclusivo beneficio della Comunità di Popolo.

ISBN 978-88-976911-9-8

Otto Dietrich
Con Hitler verso il potere
[collana: Romanticismo d'Acciaio]

pagine: 128, formato: A5

Anno: 2014 euro: 18,00

«Tranquillo e sicuro, l'aeroplano percorre lo spazio, nella notte del 23 febbraio. La rotta è verso sud. Io siedo in una poltrona di pelle, dall'alta spalliera. La cabina è al buio. Soltanto i raggi infuocati, che escono dai tubi di scarico, lanciano, attraverso la finestra, il loro riverbero fantastico, sanguigno. Le silhouettes dei quindici passeggeri del "Richthofen" sono appena disegnate. Il rombo dei motori copre ogni altro rumore.
Dinanzi a me, presso la finestra di destra, siede meditabondo un passeggero. Ha la testa appoggiata alla spalliera e guarda fuori, oltre la scia argentea, nella chiara notte stellata. È Adolf Hitler».

Otto Dietrich – nato il 31 agosto 1897 a Essen – prese parte come volontario alla Prima guerra mondiale, venendo insignito della Croce di Ferro di II e di I classe. Dopo aver terminato gli studi universitari in Scienze politiche e Filosofia, e dopo brevi esperienze come corrispondente a Monaco, nell'aprile 1929 entrò nello NSDAP (tessera 126 727). Quello stesso anno, Dietrich tornò a Essen divenendo redattore del neonato giornale del Partito, il Nationalzeitung. Il 1° agosto 1931, fu nominato Capo dell'Ufficio stampa del Reich. Nel 1932 assunse il ruolo di Reichsleiter nel Corpo dei Führer dello NSDAP. Nello stesso anno entra a far parte della SS (SS-N° 101 349). Il 30 aprile 1933, Dietrich fu eletto all'unanimità Presidente dell'Associazione della stampa tedesca del Reich (RDP). Dall'inizio del 1934, è Vice Presidente della Camera della stampa del Reich. Dal 1937 al 1945 ebbe il ruolo di Segretario di Stato nel Reichsministerium für Volksaufklärung und Propaganda (Ministero del Reich per l'Istruzione pubblica e la Propaganda). Dietrich fu nominato prima della presa del potere addetto stampa personale di Hitler. A partire dal 1936, Dietrich fu membro del Reichstag per il distretto elettorale 29 (Lipsia). Il 20 aprile 1941, venne promosso SS-Obergruppenführer. Nel 1949, il tribunale militare di Norimberga lo condannò a sette anni di carcere; fu rilasciato nel 1950.

Heinar Schilling
Runenkunde. Uno studio sulle rune
[collana: Alpha]

pagine: 112, formato: A5

Anno: 2014 euro: 18,00

Questo piccolo studio sulle rune [Runenkunde] pone rimedio a un'avvertibile carenza, dovuta fondamentalmente al fatto che gran parte della letteratura recente sulla scrittura dei nostri antenati è pressoché inaccessibile al vasto pubblico. Infatti, da un lato i trattati specialistici al riguardo sono scritti da studiosi e per gli studiosi, e, quindi, la stragrande maggioranza di materiali recenti inerenti al segreto delle rune risultano davvero illeggibili. D'altra parte, si è accesa una feroce disputa scientifica, soprattutto negli ultimi anni, circa l'origine e il significato delle rune, che ha condotto a una divergenza di opinioni insolitamente grande, cosa che naturalmente ha allontanato quasi completamente la comprensione di questi scritti da parte di un pubblico più vasto. Pertanto, il presente libricino cerca di restare totalmente lontano da tutte le differenze di opinioni.

D'altro canto l'autore ritiene, contrariamente a tutte le pubblicazioni passate – e questa è la vera ragion d'essere di questo libricino –, di aver presentato la difficile e delicata materia in modo chiaramente strutturato e intuitivo, in maniera tale che il lettore possa ricevere una vivida impressione non solo della scrittura dei nostri antenati, ma anche del modo in cui questa stessa veniva utilizzata. Che, a tal proposito, fosse inevitabile in questo contesto mostrare un certo numero di monumenti runici con il loro testo originale, si spiega da sé. Poiché è l'unico modo per mettere il lettore in grado di decifrare l'iscrizione stessa in una maniera o nell'altra – e questo è, in fondo, lo scopo principale del presente libro.

ISBN 978-88-976911-8-1

ISBN 978-88-976912-1-1

Alfred-Ingemar Berndt
DATEMI 4 ANNI DI TEMPO
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 336, formato: A5

Anno: 2014 euro: 30,00

Quando Adolf Hitler divenne il Führer della Germania, la nazione di cui prese le redini era quella in cui la depressione si era presentata più acuta nella sua dimensione economica e ancor più drammatica nelle sue ricadute sociali.

Le conseguenze dell'iniquo trattato di Versailles, le esorbitanti riparazioni di guerra da versare ai vincitori, in particolare alle banche statunitensi, le speculazioni delle Oligarchie plutocratiche che strangolavano la già debole economia tedesca, moltiplicando la disoccupazione e inasprendo i conflitti sociali, il dilagante degrado morale dei costumi, le istituzioni governative paralizzate da scandali, corruzione e da insanabili contrasti politici, e infine il crollo di Wall Street, che annunciava al contempo l'inadeguatezza delle vecchie formule liberali di fronte alla crisi, avevano mostrato il fallimento della Repubblica di Weimar.

La Germania era una nazione prostrata, alla bancarotta. Il Nazionalsocialismo la fece risorgere, risvegliando nella popolazione la fiducia verso l'avvenire.

Rimarranno sbalorditi i lettori nell'apprendere, attraverso le parole di Alfred-Ingemar Berndt, l'autore del testo, su come il Nazionalsocialismo, nei primi quattro anni d'intervento, corrispondenti appunto al primo piano quadriennale — anni veramente decisivi —, sia riuscito a risollevare politicamente e socialmente la Germania, attraverso la mobilitazione entusiastica del popolo tedesco e l'adozione di provvedimenti a tutto campo, efficaci e rivoluzionari, che assorbirono la disoccupazione, consentendo di parlare di un autentico miracolo politico ed economico: il miracolo hitleriano.

Mentre il resto del mondo continuava a restare bloccato dalla paralisi economica – gli USA e la Gran Bretagna, in primis – annaspando nel vortice di una grande depressione, il Nazionalsocialismo fece della Germania un'isola felice di prosperità sociale e culturale.

L'impressionante dinamismo nel processo di trasformazione sociale della Germania assolse alla duplice necessità di una rivoluzione dei mezzi, diretta dal Nazionalsocialismo contro il mondo borghese, liberale e capitalistico che aveva segnato il periodo di Weimar, e soprattutto di una rivoluzione dei fini, che ebbe caratteristiche squisitamente nazionalsocialiste, popolari e comunitarie, assai propulsive per l'avvio di quel processo di modernizzazione dell'infrastruttura pubblica e sociale che trovò la sua giustificazione nella concezione nazionalsocialista della Comunità di Popolo.

Clementina di San Lazzaro
L'ANIMA TEDESCA
[collana: Alpha]

pagine: 160, formato: A5

Anno: 2014 euro: 20,00

ISBN 978-88-976912-2-8

Difficilmente capita di poter leggere e, nel leggere, assaporare, vedere, configurare lo stupore che si palesa negli occhi di chi guarda, con la purezza dell'amore, un mondo apparentemente a lui lontano; mondo che, come per incanto, vi si rivela radicato nel profondo, quasi in sorta di rivo sotterraneo che si cela e scorre all'interno dei precordi del proprio essere, che ne irrora le membra e che sgorga possentemente nell'anima, perché fonte di vita. Scoprire amando, e amando scoprire il proprio spirito. Ecco, l'opera di Clementina di San Lazzaro, oltre all'indubbia straordinarietà dovuta al fatto di essere frutto del genio di una forestiera, non è che questo: l'ipostasi di uno scoprimento, di uno scoprimento che si tramuta in innamoramento, in innamoramento nei confronti di una terra, di una terra dalle caleidoscopiche sfaccettature, dai molteplici e multiformi volti, volti ridenti e allo stesso tempo cupi, di occhi, di mani, di dita che costantemente e strenuamente tendono in uno sforzo incessante al cielo – quel cielo che illumina con i suoi squarci abbacinanti d'azzurro velatamente plumbeo le ridenti e superbamente criptiche maree verdeggianti delle foreste, dove le cime degli alberi secolari accarezzano l'aria lasciandosene blandire. Attraverso una descrizione tematica che spazia dall'apparente fisicità dei paesaggi all'altrettanto apparente impalpabilità dell'Arte, dagli opulenti frutti del Pensiero e dello Spirito a quelli della Volontà, L'anima della Germania si fa inno e allo stesso tempo voce di questa nazione, amigdala iperuranica viva di princìpi e di forze impresagite e straordinariamente contrastanti, regno dove non vige la legge del compromesso, dove è aborrita la passiva remissività; ma dove impera sola e incontrastata quella forza primigenia che si rispecchia nell'imperitura e mai sopita belluinità, che pulsa mistericamente nelle guglie delle sue maestose cattedrali, nelle espressioni dure dei ritratti di quelli che ne furono i sovrani, come pure, quasi per antitesi, nella virginale ingenuità dello stupore eternamente vibrante nell'eterea musicalità del suo Io.

Sinfonia di poesia e rigore, sacro intreccio di alito e corpo, passione sconquassante che si abbarbica come edera nel cuore di chi sa guardarla, freccia mortifera e vitale che colpendo fa rinascere l'anima alla bellezza, la Germania di Clementina di San Lazzaro è prodigio, puro incantevole prodigio, canto che ammalia, sguardo che impietrisce, palingenetica metamorfosi di uno spirito sisifeo insaziabilmente sitibondo di vita.

Microcosmo dai panorami evanescenti, impalpabile broccato dai preziosi ricami che narrano di uomini e di dèi, ampolla di aromi mistici e selvaggi, la Germania "colpisce al cuore, e non si può fissare a lungo senza restar smagati".

ISBN 978-88-976912-3-5

Nobushige Hozumi, Walther Wüst
L'ADORAZIONE DEGLI ANTENATI
[collana: Ausland]

pagine: 116, formato: A5

Anno: 2014 euro: 18,00

«L'abitudinaria forma dell'adorazione degli antenati in una casa giapponese, come si rileva in questo libro, si estrinseca nell'offerta, sull'altare di famiglia, di fiori o cibi che il defunto preferiva in vita. Il fiore preferito da mio padre era la rosa e il cibo favorito erano le sardine alla griglia alla giapponese. Perciò io non dimentico di fare allo spirito di mio padre l'offerta di fiori e di cibo in ogni occasione. È quindi con grande gioia e con sincera gratitudine che io ritengo di fare con questa pubblicazione un'offerta allo spirito di mio padre, molto più accetta del fiore o del cibo».
Shigeto Hozumi (figlio dell'autore del libro)
Tokyo, agosto 1938

«Un visitatore tedesco così racconta: "I grandi santuari di Ise, che sono posti in una bella vallata boschiva attraverso la quale scorre accogliente un piccolo fiume, rappresentano il punto culminante di questa inclusione dell'ambiente circostante all'interno della vita dell'intera nazione. Questa vallata boschiva di Ise è un centro spirituale e politico di grandissima intensità. Tutti i militari di alto grado e tutti i funzionari, nel momento in cui assumono e in quello in cui lasciano la loro carica, si recano a Ise, per informare di tale fatto i più antichi antenati divini del Giappone". Nell'ascoltare una simile descrizione non possiamo provare altro che la massima ammirazione, dato che noi non siamo in grado di compararle nulla di simile, a meno che non le avviciniamo i nostri santuari nazionali, nessuno dei quali riveste però un ruolo così assolutamente speciale come quelli di Ise».
Dal discorso tenuto il 30 aprile 1942 a Monaco, in occasione della festa di fondazione della Società tedesco-nipponica,
dall'SS-Standartenführer prof. dr. Walther Wüst,
Ahnenerbe

«Fate proseguire, di generazione in generazione, l'intera nazione come una sola famiglia, sempre salda nella fede dell'immortalità del suo suolo divino e conscia del suo pesante fardello di responsabilità e del lungo cammino da percorrere. Unite tutte le vostre forze per dedicarvi alla costruzione del futuro. Coltivate il senso di rettitudine, favorite la nobiltà di spirito e lavorate risolutamente in maniera tale che possiate accrescere la gloria dello Stato Imperiale e stare al passo con il progresso del mondo.
A tutti voi, miei sudditi, noi comandiamo di agire in accordo ai nostri desideri».
Proclama dell'Imperatore Hirohito (Gyokuon-hōsō, lett. ""Voce radiodiffusa del gioiello"), trasmesso alla radio nazionale giapponese il 15 agosto 1945

August Kubizek
ADOLF HITLER. IL MIO AMICO DI GIOVENÙ
[collana: Romanticismo d'Acciaio]

pagine: 248, formato: A5

Anno: 2015 euro: 30,00

"Ma, proprio perché Kubizek ha il candore di scrivere come qualcuno che ama l'uomo Hitler, il suo racconto ha un valore documentario" (Der Spiegel, in occasione della prima edizione).

"Parla a favore dell'Autore il fatto che, sebbene gli sarebbe stato possibile, egli non ha mai tratto alcun vantaggio da quell'amicizia di gioventù" (Süddeutsche Zeitung).

ISBN 978-88-976912-4-2

Dall'interrogatorio di un ufficiale del Counter Intelligence Corps (CIC) ad August Kubizek, durante i sedici mesi trascorsi nel campo di prigionia di Glasenbach:

"Così eri un amico di Adolf Hitler. Che cosa ne hai ottenuto?".
"Nulla".
"Eppure hai ammesso di essere suo amico. Ti ha dato denaro?".
"No".
"Cibo?".
"Nemmeno".
"Una macchina, una casa?".
"Nemmeno questo".
"Ti ha presentato delle belle donne?".
"No".
"Vi siete mai incontrati, più tardi?".
"Sì".
"Lo vedevi spesso?".
"A volte".
"Come facevi a incontrarlo?".
"Semplicemente mi recavo da lui".
"Così eri con lui? Davvero? Molto vicino?".
"Sì, abbastanza vicino".
"Da solo?".
"Da solo".
"Senza alcuna guardia?".
"Senza alcuna guardia".
"Quindi avresti potuto ucciderlo".
"Sì, avrei potuto".
"E perché non lo hai ucciso?"
"Perché era mio amico".

ISBN 978-88-976912-5-9

Houston Stewart Chamberlain
I FONDAMENTI DEL XIX SECOLO - VOL. I
[collana: Alpha]

pagine: 504, formato: A5

Anno: 2015 euro: 38,00

I Fondamenti del XIX secolo di Houston Stewart Chamberlain sono un'opera capitale nella storia del pensiero politico novecentesco. In questo libro famoso, formidabile per dimensioni e dottrina, è riunito l'insieme dei valori völkisch pan-ariani, che spaziano dalla storia all'antropologia, dalla filosofia alla tecnica, dall'arte alla politica, stabilendo nel concetto di razza indoaria il fulcro dell'essenza europea. Si tratta di un libro fatale che, parlando della cultura da una prospettiva temporale ancora tardo-ottocentesca, in realtà anticipa con straordinaria preveggenza l'ideologia razzialista del Novecento, elaborando per la prima volta concetti destinati a grande risonanza, come quello dell'origine aria e non semita del Cristo. I Fondamenti sono stati l'icona di quegli esponenti rivoluzionari della cultura politica anti-progressista della prima metà del secolo XX che, rivendicando la tradizione indoeuropea, impegnarono la lotta ideologica per un destino di moderna rinascita dei popoli indo-arî su basi culturali, mitiche, tradizionali e identitarie. Studiato a fondo dai maggiori esperti della moderna ideologia antisemita (da Mosse a Poliakov), il capolavoro di Chamberlain venne definito da Alfred Rosenberg la pietra d'angolo sulla quale sarebbe stato edificato un nuovo, grandioso futuro germanico. Colmando una vecchia lacuna, e a oltre un secolo dalla pubblicazione originale tedesca, oggi viene offerto in prima traduzione italiana assoluta.

René Binet
Socialismo Nazionale contro Marxismo
[collana: Neuzeit]

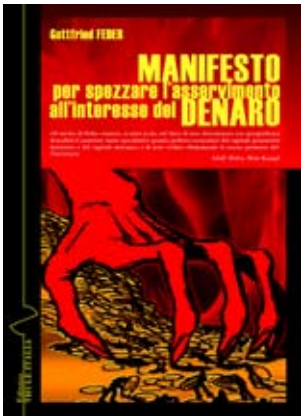
pagine: 152, formato: A5

Anno: 2015 euro: 20,00

Sconosciuto ai più, René Binet è stato uno dei protagonisti del secolo delle grandi contrapposizioni ideologiche e delle ancor di più affascinanti sintesi.
Lui stesso fu uno dei migliori frutti di quelle atmosfere e di quelle fascinazioni: nessuna esclusa.
Inizialmente, fu un militante marxista colto e preparato, nemico del Capitalismo e delle oligarchie mercantilistiche. Credette che il Marxismo preparasse davvero il terreno della rivoluzione sociale e quindi impegnò tutte le sue energie nella Gioventù comunista, salvo poi entrare in conflitto ideologico con la dirigenza staliniana del PCF e abbracciare perfino l'eresia trotskista.
Ma era troppo acuto e intelligente per non accorgersi delle tante e insolute contraddizioni che attraversavano il pensiero marxista, e che la stessa Unione Sovietica di Stalin non era proprio quel "paradiso socialista" tanto sbandierato, bensì una forma evoluta di Capitalismo di Stato.
Conobbe allora la Germania di Hitler, e con essa il suo Socialismo nazionale e popolare legato all'etnia, nemico del Marxismo e del Capitalismo. Comprese allora l'importanza di liberare l'Idea socialista dalle catene dell'ipoteca marxista e ricondurla alla sua dimensione bio-politica.
Da militante assoluto e idealista quale era, decise di arruolarsi nei ranghi francesi della Waffen SS per combattere contro gli imperialismi degli USA e dell'URSS in nome di una nuova Europa.
Nel dopoguerra, continuerà la sua battaglia politica, fondando giornali e tentando di dare vita a movimenti politici, sempre all'insegna delle idee socialiste e nazionali, conoscerà la clandestinità, la repressione politica e il carcere.
Sarà anche tra i primi a sostenere la causa palestinese.

ISBN 978-88-976912-6-6

ISBN 978-88-976912-7-3



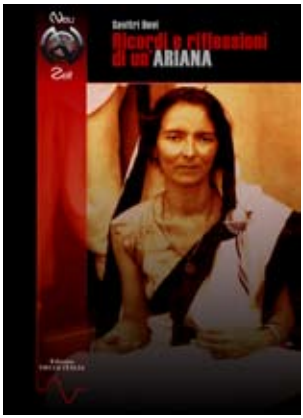
Gottfried Feder
Manifesto per spezzare l'asservimento all'interesse del denaro
[collana: Percorsi della Weltanschauung]

pagine: 104, formato: A5

Anno: 2015 euro: 15,00

Di vivace attualità, questo scritto di Gottfried Feder, scritto e pubblicato nel tumultuoso periodo della Rivoluzione di novembre del 1918-19, riveste un'importanza storica rilevante al fine di conoscere le origini del Nazionalsocialismo. Si tratta, infatti, e senza alcun dubbio, dell'opera principale di quel noto – almeno negli ambienti völkisch e pangermanisti – economista con cui venne a contatto il futuro Führer della Germania, e i cui punti salienti ritroveremo pressoché intatti nel Programma dello N.S.D.A.P.

ISBN 978-88-976912-8-0



Savitri Devi
Ricordi e Riflessioni di un'Ariana
[collana: Neuzeit]

pagine: 360, formato: A5

Anno: 2015 euro: 30,00

Scritte tra il 1968 e il 1971, a Montbrison, ad Atene, a Ducey (Normandia) e, da ultimo, a Delhi, e stampate a spese dell'autrice tra le più grandi difficoltà materiali (con le procrastinazioni, le sospensioni, la lentezza – inevitabili in simili condizioni), queste pagine riflettono le esperienze di una lunga vita dominata da un solo stato d'animo: la nostalgia della perfezione originaria; e consacrata a una sola battaglia: la lotta contro tutte le forme di decadenza. Questa lotta – nello spirito della Tradizione eterna e, quindi, sovraumana – non poteva, nella nostra epoca, che identificarsi con quella che è stata condotta, su scala incommensurabilmente più vasta, da un Uomo incommensurabilmente più grande (più vicino all'eterno) di me, sua sincera discepola, tuttavia insignificante.
Queste pagine sono scritte a gloria di quest'Uomo e dell'Ordine di cui egli fu fondatore e anima. Mirano a evidenziare che la sua dottrina non esprime niente di meno che la Tradizione, unica e sovrumana; e quindi a giustificare, in nome di princìpi immutabili – veri, in maniera assoluta – tutto ciò che si è fatto (o si farà) in suo nome, purché sia anche nel suo spirito.
Dono queste pagine ai camerati – miei fratelli e sorelle di razza e di fede – ovunque essi siano, con l'antico saluto rituale dei fedeli e le due Parole oggi proibite.

Savitri Devi Mukherji

DIETRICH ECKART
DIALOGHI TRA HITLER E ME.
pp. 34, A4, euro 15,00

JOSEPH GOEBBELS
NOI TEDESCHI E IL FASCISMO DI MUSSOLINI
pp. 46, A4, euro: 15,00

LA STRANA MORTE DI HIMMLER
pp. 49, A4, euro: 15,00

CARL SCHMITT
PRINCIPI POLITICI DEL NAZIONALSOCIALISMO
pp. 88, A4, euro: 20,00

CARLO LAVAGNA
LA DOTTRINA NAZIONALSOCIALISTA DEL DIRITTO E DELLO STATO
pp. 143, A5, euro: 20,00

ALFRED ROSENBERG
IL MITO DEL XX SECOLO - VOL. I
pp. 193, A5, euro: 20,00

JOSEPH GOEBBELS
DIARI 1938
pp. 328, A5, euro: 25,00

JOSEPH GOEBBELS
DIARI 1939/40
pp. 240, A5, euro: 25,00

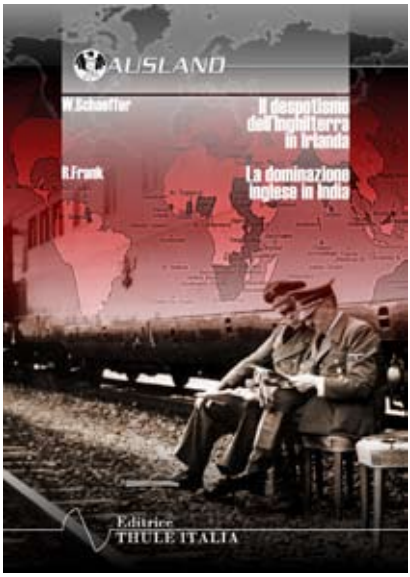
JOSEPH GOEBBELS
DIARI 1941
pp. 248, A5, euro: 25,00

JOSEPH GOEBBELS
DIARI 1942
pp. 188, A5, euro: 20,00

JOSEPH GOEBBELS
DIARI 1943
pp. 248, A5, euro: 28,00

USCITE ASSOCIAZIONE CULTURALE THULE ITALIA

Alcune delle uscite previste per il 2015



Ordine
Etica e Ideologia
Etica e Ideologia
PER
CHE COSA
COMBATTIAMO?
SIEH
SVASTICA
fortezza
Vom
Hakenkreuz
Genesi
Lotta
Vittoria
NAZIONALSOCIALISTA